

Perciò io prego l'onorevole Pignatelli di voler ritirare, per amore del paese, mi permetta la frase, la sua interrogazione.

All'altra interrogazione ha già risposto l'onorevole mio collega, il ministro dei lavori pubblici.

Ve n'è una dell'onorevole Odescalchi, indirizzata al ministro di grazia e giustizia.

Credo che l'onorevole Odescalchi sarà disposto a ritirarla.

Il mio collega, il ministro dell'interno, risponderà all'interpellanza presentata dall'onorevole Romano.

Presidente. L'interrogazione dell'onorevole Odescalchi, alla quale allude il presidente del Consiglio fu già ritirata.

Romano. Prego l'onorevole ministro dell'interno di accordarmi 5 soli minuti per dirigerli una preghiera, intorno...

Presidente. Onorevole Romano, Ella non ha chiesto la facoltà di parlare. Onorevole Pignatelli, Ella insiste nella sua domanda d'interpellanza?

Pignatelli. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Pignatelli. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio ritiro la mia interpellanza.

Romano. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Romano. Prego l'onorevole ministro dell'interno di volermi concedere meno di cinque minuti di tempo per rivolgergli tre domande, alle quali riduco la mia interpellanza sul risanamento di Napoli.

Io domando che il Municipio di Napoli rientri nella legalità. Il Governo ha il debito di tutelare la legalità di tutte le amministrazioni da lui dipendenti, come lo ha il rappresentante del Governo, che è il prefetto di quella provincia.

Domando in secondo luogo che i cento milioni deliberati dalla legge 15 gennaio 1885 per il risanamento di Napoli non s'invertano in opere di lusso edilizio.

Lo Stato ha contribuito 50 milioni, obbligando il comune a contribuirne altrettanti per l'opera di risanamento della città.

Niuna delle due somme può invertirsi in altro uso: il Municipio, se ne ha i mezzi, potrà spender quello che vuole in opere di abbellimento e di lusso edilizio della città; ma giova ripeterlo, non può investire un sol centesimo delle due somme in altro uso.

Domando in terzo luogo che prima di demolire le attuali infelici case degli operai e delle classi diseredate del popolo, si provveda onde non ri-

mangano senza tetto trentamila famiglie, che formano per lo meno sessantamila abitanti, i quali non possono restare senza tetto, e contentarsi di rimanere sotto la ridente volta del cielo di Napoli.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Crispi, ministro dell'interno. Il Governo risponderà brevi parole alle domande dell'onorevole Romano.

Anzi tutto mi permetta l'onorevole deputato che io gli domandi di spiegarsi meglio intorno al significato del far rientrare il municipio di Napoli nella legalità, imperocchè nessuna notizia è pervenuta al Governo che quel municipio non sia regolarmente costituito e che regolarmente non funzioni.

Venendo poi alle opere di risanamento aprirò intero l'animo mio. Sui cento milioni decretati a cotesto scopo, 50 deve pagarne il municipio, quantunque lo Stato abbia garantito tutti e 100 i milioni. Comunque siasi è intendimento del Governo che questi cento milioni non siano distratti dallo scopo per cui fu fatta la legge di risanamento per Napoli.

Il sindacato, che si è esercitato e che si esercita sulle opere che a Napoli stanno costruendosi e che si costruiranno, è esercitato in questo senso, che i cento milioni non siano oltrepassati e che non si devii dai fini ai quali mira la legge. Certamente il municipio è nel suo diritto di fare dei contratti e di fare opere anche per una somma maggiore; come è naturale che oltre al beneficio del risanamento, una grande città come Napoli può volere ed ottenere quell'ornamento edilizio che fa la gloria ed il lustro delle grandi città. Del resto nessuno potrà impedire che nel risanar Napoli se ne migliori contemporaneamente l'ornamento. Quello che assolutamente si deve pretendere è che non si distrugga il danaro dallo scopo per il quale il Parlamento l'ha decretato.

Vengo all'ultima osservazione dell'onorevole Romano. Non ci può essere un Governo serio, il quale cominci dal far distruggere la parte di Napoli nella quale dimorano gli operai prima che si sia provveduto che questi stessi operai possano trovare alloggio.

A questo scopo mira l'ufficio del Governo; e nei parecchi progetti che furono approvati per i diversi rioni che stanno costruendosi a Napoli, il primo pensiero del Governo fu di ottenere dal municipio la promessa formale che vi sia una data quantità di terreno che, dato gratuitamente ai co-